

Coronavirus, a Palermo primo assalto al supermercato: "Dobbiamo mangiare"

Di seguito alcuni estratti da:

https://www.liberoquotidiano.it/news/italia/21645428/coronavirus_palermo_supermercato_assalto_dobbiamo_mangiare_combattiamo_stato.html

27 marzo 2020

Scene da apocalisse, da film post-nucleare, nei giorni del coronavirus: **ecco il primo assalto a un supermercato**. Un assalto pianificato dopo l'apertura di un gruppo Facebook, "**Noi**", che nel giro di 24 ore ha raccolto 585 iscritti. **Siamo a Palermo**. Il gruppo inneggia alla rivolta: "**Basta stare a casa, dobbiamo mangiare**". Lo slogan del fantomatico gruppo, così come rivela l'*Ansa*, è "recupereresti lo que nos quitas". Sulla bacheca frasi quali: "Dobbiamo rompere tutti i supermercati. E se vengono gli sbirri...". Il tema è ricorrente. Infatti si legge ancora: "Per farci sentire **dobbiamo razziare i supermercati**, come fanno in Siria e in Spagna, la protesta vera e propria è questa, così capiscono a cosa siamo arrivati". E un altro: "Allora ragazzi avevo detto ieri sera, il problema c'è da subito: i bambini devono mangiare".

Così, **si è passati dalle parole ai fatti**. Il tutto nel pomeriggio di **giovedì 26 marzo**, quando una ventina di persone ha **assaltato la Lidl in viale Regione siciliana**, uno dei supermarket più grandi e frequentati del capoluogo. Dopo essere entrati hanno riempito i carrelli, hanno raggiunto le casse e hanno **provato a forzarle al grido di "non abbiamo soldi" e "non vogliamo pagare"**. Immediata la telefonata dei dipendenti della struttura a polizia e carabinieri, mentre all'esterno scoppiava il caos tra le persone in fila a un metro l'una dall'altra e in attesa di poter entrare. Un caos che è durato ore, mentre in città - riferisce sempre *Ansa* - si spargeva la voce **di furgoni che trasportavano derrate alimentari rapinati da bande**.

Il fatto è che il fenomeno non è isolato: **stanno fiorendo simili gruppi su Facebook**, dove si raccolgono persone che si dicono esasperate dalla quarantena. "Io non aspetto aprile, sono senza un euro, la mia famiglia deve mangiare. Perciò **senza fare le pecore, scendiamo in piazza** e pretendiamo i nostri diritti. Non facciamo chiacchiere, che fanno acidità. **Chi fa la pecora e non scende in piazza**, per me fa parte dello Stato, senza offesa per nessuno", si legge. E ancora: "A casa ci possono stare quelli che hanno lo stipendio fisso, se noi dobbiamo stare chiusi lo Stato ci deve portare il cibo e deve pagare gli affitti, non siamo **Cristiano Ronaldo**: qui tre quarti di italiani lavora in nero. Ribellatevi". Segnali pesantissimi: la situazione, qui, sta sfuggendo di mano.